

FELICE DEBUTTO DI «TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE» AL TEATRO DELLA LUNA DI ASSAGO

Una novizia di nome Michelle

La Hunziker grande protagonista del musical

Masolino d'Amico

MILANO

Una volta che Nino Rota era ospite nel nostro palco all'Opera, mi pare dessero «Il lago dei cigni», lo sentimmo sospirare tra sé prima di addormentarsi beatamente (come sempre faceva): «Ma come si farà a scrivere della musica così famosa?» Ecco: come si farà a mettere insieme un musical dal successo immanicabile come «Tutti insieme appassionatamente»? Quando vivevo a Edimburgo, doveva essere il 1965, la produzione del film festeggiò il fatto che il numero dei biglietti venduti nella città aveva superato quello degli abitanti. Questo non voleva dire che proprio tutti lo avessero visto, se qualcuno non aveva mangiato il pollo c'era chi ne aveva mangiate due. Per esempio, fu intervistata una ragazza, segretaria d'ufficio, che era andata nel cinema dove lo davano ogni sabato pomeriggio per trentasei settimane.

Tergiverso perché non ho molto da dire sul nuovo allestimento italiano del lavoro, se non che mi sembra perfettamente adeguato e quindi votato a rinnovare i fasti della pièce messa insieme dai mitici Rodgers e Hammerstein (musiche e parole delle canzoni) più Lindsey e Crouse (testo). La situazione, tratta pare da una storia vera, la conoscono tutti, quella della radiosa novizia di convento, siamo nell'Austria cattolica, che doma i sette figlioletti di un barone vedovo insegnando loro il canto, e quindi fa breccia nel cuore di quel rigido ex comandante di marina militare. Non manca un risvolto drammatico, quando dopo le nozze, ed essendosi verificata l'Anschluss, la famigliola fugge a piedi in Svizzera per sottrarsi al regime nazista. L'occasione è la sua esibizione canora al Festival di Salisburgo (non quello dedicato a Mozart): talmente canonica che nello slang della borsa londinese si chiama ancora «concerto» una operazione diversiva, fatta per gettare fumo negli occhi in vista di un'al-



Michelle Hunziker e il gruppo di «Tutti insieme appassionatamente»

La mitica pièce di Rodgers e Hammerstein ambientata nell'Austria cattolica ai tempi del nazismo torna al successo nell'ottimo allestimento di Saverio Marconi

tra molto più importante. Lo spettacolo al Teatro della Luna di Assago (Milano), diretto da Saverio Marconi, anche adattatore della traduzione di Michele Renzullo, è, dicevo, impeccabile, a partire dalle piacevoli, luminose scenografie di Lucia Goj, un panorama di prati e vette innestate come

sfondo di tre o quattro ambienti fondamentali che si alternano con agilità, convento, salone, camera da letto di Maria, ingresso della villa. Qui, nei non meno piacevoli costumi di Chiara Donato, agiscono in congruo numero monache, invitati a un ballo e militi del Terzo Reich. Le musiche immagino siano ancora nell'orecchio di molti («Edelweiss...!»), e ormai non ci sorprende sentirle cantate dal vivo ma su base registrata, gli orchestrali non si usano più, nemmeno in queste superproduzioni. Il peso maggiore della serata, l'ingrediente senza il quale la torta non lievirebbe, è comunque costituito - atipicamente in un musical, specie in Italia - dai sette pargoli; e qui Marconi ha avuto la mano felice per non dire prodigiosa. I tre più grandicelli, che si chiamano Arianna Sala, Paolo Fabris e Laura Bagnato, saranno sempre gli stessi, mentre nelle parti degli altri quattro se ne alterneranno ben dodici: se tutti dimostreranno la disciplina, la grazia senza smancerie,

SU RAIUNO

Renzo Arbore torna in tv

■ Renzo Arbore torna in tv: su Raiuno, di sabato e di notte. A garantirlo è l'informatissimo sito dagospia.com, secondo il quale il programma, «Speciale per me», debutterà il 22 gennaio in terza serata. Per ora sono previste quattro puntate. Scrive dagospia che Arbore avrebbe confidato ad alcuni amici: «Il programma non si propone di fare ascolti, evitando come la peste di catturare il pubblico con le ruffianate correnti». Tra l'altro, il periodo scelto è fuori garanzia pubblicitaria, proprio per evitare numeri gradimento. Pare che sarà della partita Marisa Laurito, e altri amici vecchi e nuovi.

[m.v.]

la simpatia e la musicalità dei prescelti per il debutto, il trionfo - decollato nell'occasione dal numero con tutti e sette più l'istitutrice a compiere evoluzioni in bicicletta - è garantito, anche se non so se ci sarà un'altra Gretl irresistibilmente piccola come quella di ieri sera. Tra coloro che si battono per non essere sopraffatti dai vittoriosi fanciulli si difende Luca Ward, anche puntando su una vaga somiglianza con l'archetipo Christopher Plummer, e piace Christine Grimandi come la Madre Superiora. Dal canto suo l'attesa Michelle Hunziker è straordinariamente carina, una olandese da libro illustrato, si muove con energia e grande eleganza, parla con disinvoltura, sorride abbacinatamente, è anche discretamente intonata; avesse una voce all'altezza del resto, sarebbe un portento della natura e probabilmente passeremmo dall'ammirazione al fastidio; e poi ci sono i microfoni, no? Grandi applausi, si replica fino al 28 febbraio.